

Mondovisioni, oggi si parte con la rassegna di 4 docufilm

Cooltour. Tutti i mercoledì di novembre, due al Centro Vintola e due nelle sede in via Sassari. Si inizia con «The last shelter», storia di amicizia tra donne che si snoda tra Burkina Faso e Mali

BOLZANO. Oggi mercoledì 3 novembre, alle ore 20.30 al Vintola 18, COOLtour inaugurerà la rassegna di docufilm sull'attualità Mondovisioni. La rassegna, che ha ormai superato i suoi primi dieci anni, è un prodotto della rivista Internazionale e di CineAgenzia.

I film presentati a Bolzano, sono stati già rappresentati a Ferrara, i primi di ottobre, durante il Festival di Internazionale, e saranno proiettati nel mese di novembre in altre sei città d'Italia. La rassegna bolzanina, che avrà luogo tutti i mercoledì di novembre, è composta da quattro titoli incentrati sull'attualità (parità di genere, l'etica del giornalismo, la pandemia, la migrazione) che verranno introdotti in sala direttamente dai giovani di COOLtour. Prima del film, verrà proiettato anche un videomessaggio da parte del regista, che fornirà al pubblico una chiave di lettura al proprio docufilm.

Il calendario sarà in sequente: The last shelter, 3 novembre al Vintola, ore 20.30; Staged, 10 novembre al Vintola, ore 20.30; Writing with fire, a Cooltour (via Sassari 13/B), ore 20.30; Dying to divorce, a Cooltour, ore 20.30. Per l'inaugura-



«Una scena del film «The last shelter» che verrà proiettato questa sera al Centro Vintola

zione della rassegna oggi sarà presente in sala anche Stefano Campanoni di CineAgenzia, uno dei fondatori di Mondovisioni. Il progetto è sostenuto dall'Ufficio Lingue e Bilinguismo della Provincia Autonoma di Bolzano.

Ecco la trama del film di questa sera «The last shelter»: la Casa dei Migranti di Gao, in Mali, è un rifugio al margine meridionale del deserto del Sahara.

Accoglie chi è in transito verso nord, o sulla via del ritorno dopo un tentativo fallito di raggiungere l'Europa. Esther e Kady, due adolescenti arrivate del Burkina Faso, stringono amicizia con Natacha, una donna che ha perso la memoria, insieme alla speranza di ritrovare la via di casa. Il trio condivide momenti di gioia, speranza e tenerezza, ma le ragazze non riescono a scrollarsi di dosso il deside-

rio di un futuro lontano, anche quando questo si scontra con la realtà di chi è tornato, traumatizzato dal fallimento. La casa difficilmente può proteggere dal richiamo del deserto, dal suo mormorio lontano che susurra storie di sogni e incubi. Regia di Ousmane Samassékou, Francia/Mali/Sud Africa, 2021, 86 minuti. Lingua: bambara, francese, inglese, moor con sottotitoli in italiano.